

EDITORIALE

TARDO AUTUNNO 2010

Governo al lumicino

Un Governo nato forte si sta consumando a poco a poco. Morirà per consunzione, come un malato terminale. Il Cavaliere è responsabile di un “accanimento terapeutico governativo”...ed è lo stesso Cavaliere che, 24 mesi fa, aveva promesso che avrebbe risolto il problema del fine vita in 15 giorni.

Promesse, promesse, promesse. Promesse tante, fatti pochi, nonostante i suoi “libelli” e le sue “sparate” televisive.

Promesse non mantenute. Poiché siamo caritatevoli gli ricordiamo solo quelle sull'immondizia, su L'Aquila, sull'alluvione venete, sulla riforma della giustizia (per tutti e non *pro-domo sua*), sul rischio clinico e delle strutture sanitarie, sulle liberalizzazioni, sulla valorizzazione dei professionisti, sulla riduzione delle tasse...

Ed invece...invece 8un fatto/su tutti): questo Governo si è “fregato” anche il 5%, incamerando una nuova tassa oltre all'IRPEF.

Tassa che – ovviamente – vale lo0.5% dell'esborso complessivo...

E che dire della “genialità” di ROMANI: “elettricità = TV pubblica”. E di quell'altra del Cavaliere: “i rifiuti campani in Veneto...”. Già, per i veneti alluvionati non sono state spese le tasse ma sono previsti rifiuti a go go. La Serenissima, sentitamente, ringrazia.

Cosa ci aspetta?

La consunzione del Governo non fa bene al Paese. Lo riaffermiamo anche se siamo consapevoli che, dopo le elezioni, o ci sarà un grosso Governo di coalizione (come in Germania) o si aprirà un'ulteriore fase di confusione che non potrà essere gestita dai ragionieri privi di fantasia (Visco, Tremonti & C.) e neppure dai post-democristiani e dai post-berlusconiani.

È finita l'era DC, è finito il periodo Craxi (nani e ballerine), è quasi finito il ventennio Berlusconiano (servi, veline ed escort).

A proposito del “Governo del fare”...

Mascellone ha fatto, almeno, una buona cosa: la bonifica pontina. Di Berlusconi, cosa ricordiamo? Le promesse televisive; le 22 ville 22; la camminata sui trampoli?

Una cosa è certa: nessuna sua villa accoglierà la spazzatura di Napoli; quella, tocca (?!) al Veneto...

ARAN

Come volevasi dimostrare. Il CCNQ non è stato sottoscritto entro il 30/11/10, nonostante le impuntature di Brunetta e gli sforzi di Naddeo. Se il Governo cadrà, i giochi sindacali si riapriranno e – forse – le aree contrattuali, scese da 8 a 2 (prima) ed a 4 (poi), come per magia torneranno ad espandersi. Per evitare che il malessere che serpeggia da 20 mesi nella PA si trasformi in azioni analoghe a quelle attuali di studenti e professori.

Nuovo '68? No, forse no. Ma anche questa è la prova di un disagio reale che la politica (quella dei vassalli, valvassini e valvassori) non riesce a cogliere, capire ed interpretare in modo corretto.

Confedir-Mit

In casa Confedir-Mit sta per concludersi un'epoca.

Roberto Confalonieri, storico fondatore di Confedir e padre/padrino di Confedir-Mit, lascia (09/12/2010) la Presidenza dei Confedir-Mit. Chi gli subentra avrà un compito gravoso: sostituire R.C. e condurre in porto l'avventura di quel nuovo soggetto confederale che, Noi tutti, oggi chiamiamo “Pippo”.

A Roberto, che resterà – comunque – Presidente Emerito, va il nostro grazie sincero. Un grazie per aver cercato di dare, in questi 2 decenni, un ruolo ed una dignità a tutto il mondo della dirigenza pubblica, in ogni sua sfaccettatura.

Un grazie per l'impegno, la costanza, la pazienza. Si chiude una fase e se ne apre un'altra.

Diversa, impegnativa, piena di ambizioni.

Un diverso ruolo pubblico per tutta la dirigenza italiana. Un ruolo basato non sulla forza dei numeri ma sulla forza delle idee. Vogliamo essere protagonisti in un'Italia che deve cambiare, per evitare derive pericolose. La presenza sui tavoli che contano (Sala Verde, Ministeri, CNEL) non può, ne dovrà più essere formale. Le nostre idee ed i nostri progetti vanno proposti e diffusi, qualunque sia la controparte politica.

Fremant omnes, dicam quod sentio!

Lenin

Vicenza/Roma, 29 Novembre 2010

